

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## Al Tirinnanzi di Legnano un concerto per non dimenticare le vittime dei campi di sterminio

Francesca Bianchi · Sunday, January 21st, 2024

Al **Teatro Tirinnanzi di Legnano** si è tenuto il “**Concerto per il Giorno della Memoria**” in ricordo delle vittime degli orrori della Seconda guerra mondiale. Gli **strumentisti del Teatro alla Scala** di Milano, Alexia Thiberghien e Evgenia Staneva ai violini, Francesco Lattuada e Carlo Maria Barato alle viole con Simone Groppo al violoncello, hanno incantato il pubblico con Wolfgang Amadeus Mozart e Johannes Brahms ricevendo calorosi applausi.

Ha aperto l'evento il sindaco **Lorenzo Radice** che ha sottolineato l'importanza del non rimanere indifferenti di fronte alle ingiustizie. «E' un periodo storico molto particolare, – ha detto il sindaco Radice – l'invito che mi permetto di fare alla nostra comunità è di **non rimanere indifferenti**, in tutti i campi del nostro vivere, perché l'indifferenza è il primo atto che ha portato a quei tempi che furono e alla tragedia che ha vissuto il nostro paese, che il nostro paese ha contribuito a far accadere».



Anche il presidente della sezione legnanese di A.N.P.I. **Primo Minelli** ha voluto ricordare le origini dell'odio nazi-fascista. «La riflessione che dobbiamo fare in questa giornata di ricordo – ha detto Minelli – è su quale è stata la base culturale dell'olocausto, cioè da dove arriva quel fenomeno che nasce nella civilissima Europa, nella civilissima Germania. E' da lì che ha origine l'antisemitismo e **c'è un pericolo di ritorno**, dopo tanti anni, di un fenomeno ad esso legato. L'olocausto nasce da un **odio politico ed etnico che anche nel 2024 stiamo vedendo** in giro per il mondo e anche in Europa».

Particolarmente toccante e significativo l'intervento di **Emanuele Fiano**, presidente del comitato scientifico del campo di concentramento di Fossoli e figlio di **Nedo Fiano**, sopravvissuto ad Auschwitz. Fiano, nel suo intervento, ha ripercorso la storia della sua famiglia, raccontando della solidarietà che gli amici e vicini di casa avevano con i suoi nonni ebrei fiorentini e di come questi stessi buoni sentimenti si siano trasformati in indifferenza e timore negli anni della guerra. «Io temo – ha detto Fiano – che noi potremo rischiare, tra qualche anno, che questo esercizio fondamentale per la nostra vita di ricordare che cosa è successo tra gli anni '20 e '40 del secolo scorso possa diventare un esercizio retorico, un puro ricordare degli avvenimenti. Il motivo per cui continuo la battaglia della memoria è che noi si sia capaci invece, per le prossime generazioni, di **tradurre la Memoria in una lezione, che non diventi solo un esercizio del ricordo**».

This entry was posted on Sunday, January 21st, 2024 at 10:05 pm and is filed under [Altre news](#), [Legnano](#), [Manifestazioni – Eventi](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.